

Più robuste, più belle

Ceramica per l'edilizia e l'arredamento: il primato delle piastrelle italiane si basa su due «segreti», la tecnologia e il design

BOLOGNA — Stupefacente galleria d'arte: questo è il salone internazionale della ceramica per l'edilizia e dell'arredo bagno. Il visitatore è preso ed avvincente (lo abbiamo sperimentato in una vernice del tutto personale) da una sinfonia ininterrotta di disegni e di colori fantastici, da una creatività che a getto continuo rinnovano la sorpresa.

La crisi non spegne le energie, lo sforzo congiunto delle aziende e dei creatori di immagini e di forme è evidentissimo. A giusta ragione il presidente della Fiera di Bologna, Vincenzo Galetti, ha potuto dichiarare: «Effettivamente l'immagine offerta da CerSaie è di rigorosa professionalità e di grande qualificazione. Nel nostro calendario questo salone rappresenta uno dei fiori più preziosi, un felice risultato della collaborazione tra il nostro Ente e una associazione di categoria attiva e ricca quale L'Assopiastrelle».

Vediamola, dunque, in dettaglio, questa rassegna di un campionario di prim'ordine, destinato a generare positivi stimoli negli operatori dei vari settori, negli amministratori pubblici cui vengono avanzate interessanti proposte per il cosiddetto arredo urbano, nei semplici cittadini i quali trovano molteplici opportunità per abbellire le case e renderle più gradevoli. D'altra parte gli organizzatori non fanno mistero del fatto che occorre compiere notevoli sforzi al fine di conquistare nuove quote di mercato puntando in direzione del miglioramento della qualità della vita. E inoltre: a Bologna per sei giorni si parlerà non solo di alta tecnologia, ma anche di moda e di costume; sono già alcuni anni — affermano in piazza della Costituzione — che la ceramica, recuperando la molteplicità dei suoi linguaggi, è riuscita ad affrancarsi dalla immagine limitativa di materiale per gli ambienti di servizio. Si staglia, nel novero delle iniziative, il discorso specifico rivolto alle città attraverso

la mostra «Modulazioni urbane - superfici ceramiche ed immagine della città», patrocinata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna. Viene qui affrontato il tema dell'impiego della piastrella nell'arredo urbano e negli edifici a funzione sociale. La mostra sarà presentata mercoledì 1° ottobre nella sala azzurra del vicino Palazzo dei congressi. Nella stessa sala, due giorni dopo, si terrà un incontro dedicato al tema «Uso e sicurezza del bagno per i disabili».

Costante è dunque la individuazione di nuovi settori di intervento, di nuovi compiti per meglio servire la collettività, sotto ogni cielo. Una sottile natura particolare merita di essere fatta, a questo proposito, circa il ruolo che svolge il Centro ceramico di Bologna, strumento di ricerca e sperimentazione istituito col concorso delle Università di Bologna e Modena, dell'Assopiastrelle, dell'Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio (Ervet) dell'Emilia-Romagna, dell'Unioncamere, dell'Ancepi.

Il Centro collabora poi con enti, istituzioni (tra cui l'Ente nazionale per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative, Enea) ed aziende. A proposito della collaborazione fra centro ceramico ed Enea si rivela particolarmente interessante la realizzazione di un impinato prototipo per la riutilizzazione dei fanghi ceramici, in funzione anche della tutela dell'ambiente, oltre che per studiare il possibile reimpiego come materie prime per particolari lavorazioni, come ad esempio nel campo dei laterizi e degli inerti artificiali (ad esempio sostituitivi di ghiaia, pietrame, ecc.).

Tornando alla piastrella, giova ricordare che la produzione italiana ha coperto nel 1985 il 35% circa della produzione mondiale; sempre nell'anno scorso la produzione complessiva delle industrie

del nostro Paese è stata di 311 milioni di metri quadrati, di cui oltre la metà è andata in oltre cento mercati esteri. Gli importatori maggiori sono Germania, Francia, Stati Uniti; i più piccoli sono attualmente la Nuova Guinea e le Isole del Capo Verde. Il primato italiano è ancora saldo, sia nella vendita di prodotto finito che di tecnologia, ma la concorrenza estera si fa sempre più agguerrita. Le imprese del nostro Paese affermano che il vantaggio mantenuto si basa sulla tecnologia d'avanguardia che esse si sono date e sulla abilità creativa ed estetica.

Quando si parla di tecnologia d'avanguardia, nata e cresciuta dall'apporto degli imprenditori e grazie al supporto di ricerca e sviluppo, bisogna riferirsi in particolare a monocottura, cottura rapida, essiccamento a spruzzo.

Un settore del CerSaie in crescita è — lo abbiamo citato in apertura — quello dell'arredo bagno, nel quale sono concentrate aziende metalmeccaniche, del legno, chimiche, elettriche, idrauliche, ecc. in numero sorprendente. In bagno sono infatti concentrati prodotti in ceramica (sanitari e accessori), in resine sintetiche (vasche da bagno), in acciaio e ottone (rubinetti), in legno (mobili), in vetro (specchi), in plastica (accessori e complementi di arredamento), in stoffa (tende e coordinati). Si dice che questo è un «fenomeno», il quale significa per l'Italia occupazione per 20 mila addetti e un fatturato di circa duemila miliardi, realizzato nel 1985 per il 75% nel mercato interno e la parte restante nell'esportazione. Anche in bagno hanno messo le mani designers e stilisti, i quali hanno aggiunto alla efficienza tecnica il tocco dell'eleganza.

Remigio Barbieri

Identikit del CerSaie Bologna, da oggi al 5

Il CerSaie si svolge da oggi al 5 ottobre nei padiglioni della Fiera di Bologna con orario dalle 9 alle 18. Vi partecipano 900 espositori.

I settori espositivi, che si sviluppano su un'area di 87 mila metri quadrati, sono: piastrelle di ceramica; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambiente bagno; attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione dei prodotti ceramici; apparecchiature per prove e controlli.

I Paesi di provenienza degli espositori stranieri sono: Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Austria, Svizzera, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Grecia, Svezia, Venezuela, Stati Uniti.

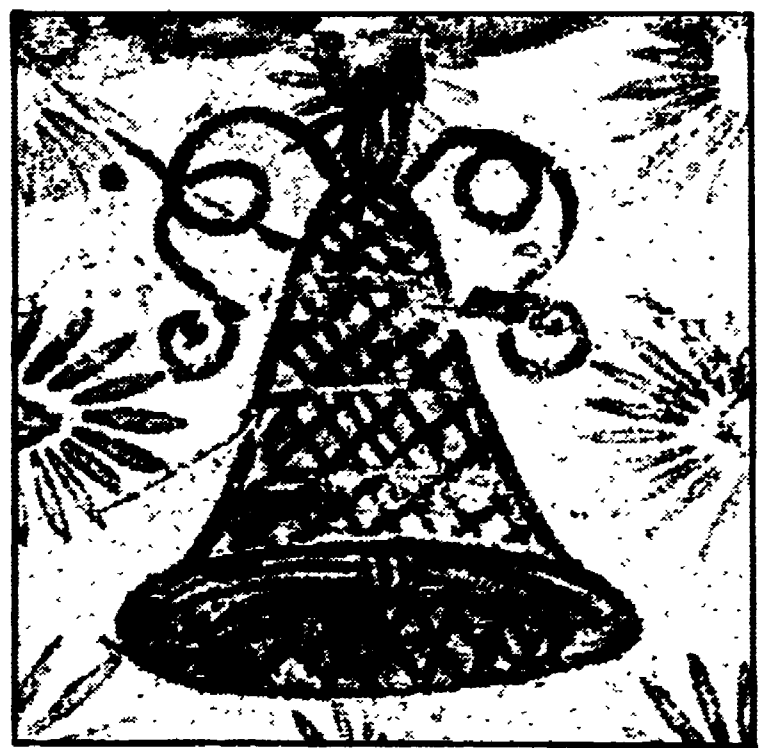
Nella passata edizione '85 si sono avvicendati al salone oltre 84 mila visitatori, dei quali 10 mila 665 provenienti da gran parte dell'Europa, Africa, Asia, Australia, nord e sud America.

In alto a sinistra una «Palma gigante» (200x140) di Krizia. A destra due composizioni di Gae Aulenti. Sotto due piastrelle antiche, proprietà del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza: una maiolica del XV secolo e, a destra, un'altra del XVI

Storia di una «vetrina» mondiale

Intervista a Carlo Banfi, vicepresidente dell'Assopiastrelle - Un successo fin dall'esordio, pochi anni fa - E intanto si prepara lo «sbarco» in California

SASSUOLO — Agli inizi e per quasi vent'anni ci fu il Saie, il salone internazionale dell'industria ceramica ed edilizia. Già alla prima edizione, quella del 1965, le aziende produttrici di piastrelle in ceramica non si lasciarono sfuggire l'occasione e parteciparono alla manifestazione fieristica con una buona rappresentanza, 18 aziende. Pochi anni, e alla fine del decennio la loro presenza era praticamente esplosa: 153 espositori su oltre 5000 metri quadrati di superficie, fino ad arrivare alle 400 aziende espositrici e ai 15.000 metri quadrati di area fieristica occupata del 1982. E a quel punto il Saie, come si era iniziato ad avvertire nel periodo immediatamente precedente, si rivelò una camicia di forza assolutamente stretta per un'industria ormai tanto importante in campo nazionale, decisamente proiettata sui mercati internazionali (le piastrelle in ceramica rappresentano oltre l'1% del valore complessivo delle esportazioni italiane) e che aveva raggiunto record produttivi di grande rilievo: più di trecento milioni di metri quadrati di piastrelle in un anno, di cui circa il 45% prendeva (e prende) la via dell'estero e un fatturato nell'ordine dei tremila miliardi di lire.



Fu allora che l'Assopiastrelle, l'associazione nazionale che raccoglie il 90% delle aziende ceramiche, decise di compiere il grande balzo: promuovere una nuova rassegna fieristica annuale, dedicata specificamente alle piastrelle e aperta al settore dell'arredo-bagno, per rispondere alle esigenze, sentite dalle imprese e dagli operatori, di una precisa specializzazione settoriale, di una più ampia disponibilità di spazi espositivi nonché di una migliore funzionalità di servizi e di struttura del quartiere fieristico di Bologna. Nacque così il CerSaie, e fu subito un successo.

Sentiamo come spiega questa straordinaria accoglienza, sia da parte delle ditte espositrici che dei visitatori, ben 81.000 nell'anno di esordio, Carlo Banfi, vicepresidente dell'Assopiastrelle e responsabile della commissione attività promozionali e fiere dell'associazione. «Secondo noi, e credo che il successo del CerSaie ci obbliga a darne ragione, erano finiti i tempi delle grandi «kermesse»», risponde Carlo Banfi — delle fiere multisettoriali: oggi il valore reale di una rassegna si misura in base alla sua specializzazione. E per offrirlo, questa specializzazione, è indispensabile avere giorno per giorno la sensibilità, l'attenzione alle esigenze produttive e di mercato delle imprese. Penso che nessuno meglio di chi queste imprese rappresenta direttamente possa interpretare in maniera puntuale le necessità. In questo senso farsi attrice diretta di questa fase fondamentale della promozione e della commercializzazione del prodotto è stato per l'Assopiastrelle un passo inevitabile».

Anche perché le manifestazioni fieristiche costituiscono per le imprese industriali il punto centrale dell'attività promozionale e un importantissimo momento di verifica in cui produttori e clienti tastano il polso al mercato internazionale. CerSaie, che si è imposta come vetrina mondiale della produzione di piastrelle, una

vetrina che non ha uguali né in Europa né altrove per qualità, quantità e rappresentatività dei prodotti, costituisce ormai una tappa obbligata tanto per i ceramichi che per i distributori e gli importatori stranieri. «Il successo dei tre anni passati ci conferma che avevamo visto giusto quando lanciammo questa nuova fiera — continua il vicepresidente dell'Assopiastrelle — e che CerSaie ha saputo svolgere un ruolo davvero internazionale, divenendo per tutti i produttori l'appuntamento più importante. Sta accadendo addirittura che molte aziende fieristiche disertino le proprie fiere, pur internazionali, e preferiscano la rassegna bolognese».

Da sempre, da quando fu fondata nel 1964, l'Assopiastrelle si è dimostrata un'associazione molto dinamica in campo promozionale e basta ricordare alcune delle iniziative

degli ultimi anni, come l'apertura nel 1980 dell'Italian Tile Center a Manhattan (nell'ambito del progetto Usa) realizzato in stretta collaborazione con l'Ice per penetrare lo sterminato mercato statunitense e successivamente di un analogo centro a Düsseldorf, per trovare esempi eloquenti. E certamente non rimarrà inoperosa neppure in futuro. «No di certo. Anzi, stiamo alacremente lavorando ad un CerSaie nuovo di zecca — annuncia Carlo Banfi — ma stavolta sul Pacifico. Sarà, credo, una grande, entusiasmante novità nel panorama fieristico internazionale. L'abbiamo chiamata «The world exhibition of ceramic tiles and bathroom furnishings» e la prima edizione avrà luogo dal 6 all'8 maggio a Los Angeles. Il patrocinio è dell'Assopiastrelle mentre l'organizzazione è stata affidata alla Cahners Exposition Group, la maggiore società


mondiale del settore fieristico, che nel campo dell'edilizia firma la Sbedi Singapore e la Ibe di Hong Kong. La nuova rassegna americana rifletterà, seppur in dimensioni più limitate, la ben collaudata formula di CerSaie, e si proporrà un obiettivo altrettanto ambizioso: creare l'appuntamento più importante per il mercato delle piastrelle di ceramica e per l'arredo-bagno nel Nord e Sud America, in grado di far convergere in un'unica sede tutta la rete distributiva (importatori, distributori, dettaglianti), gli operatori specializzati (architetti, interior designers, costruttori e posatori) nonché i distributori di altri prodotti (moquette, vinile, legno) quali potenziali nuovi clienti. Anche in questo caso siamo convinti di colmare una grave lacuna, da anni avvertita dalle aziende interessate al mercato d'oltreoceano, sicuramente il più promettente, che non hanno trovato nelle fiere già esistenti un contributo realmente valido alla loro diffusione. L'interesse delle associazioni dei produttori di piastrelle spagnoli, tedeschi e americani per questa manifestazione ha già ora superato ogni previsione, tanto che si è deciso di ampliare abbondantemente (nell'ordine del 50%) la superficie espositiva».

FORTI!

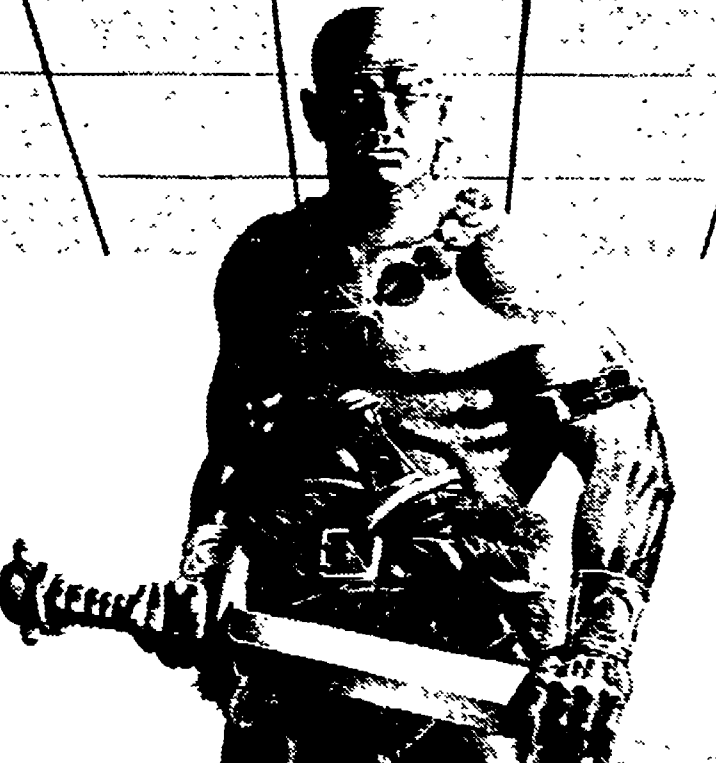
i pavimenti

INGRES PORCELLANATO

della




CERCOM



44029 PORTO GARIBALDI COMACCHIO
via Provinciale 26, Telefono 0533 327294 (5 linee r.a.) Telex 213378 Cercom I

Cercom è un'azienda Coopcostruttori



Coopcostruttori
Società Cooperativa a r.l.